

*Un coro di ringraziamenti dall'estero per l'omaggio del libro  
"Cent'anni da ricordare"*

*La pagina  
degli emigrati*

# Nostalgia e attaccamento al proprio paese

Renzo Zocchi

Ci siamo sempre lamentati in passato che sulle pagine del bollettino comunale la pagina riservata agli emigrati rimaneva sempre vuota. Però il mondo cambia e all'inizio del nuovo anno sono pervenute al nostro Sindaco parecchie lettere di compiacimento a proposito dell'iniziativa presa dalla Giunta comunale di inviare come strenna natalizia in omaggio alle famiglie storesi residenti all'estero, copia del libro "Cent'anni da ricordare", illustrato con molte fotografie che rievocano avvenimenti e persone che hanno fatto la storia di Storo del secolo scorso, edito a cura della Cooperativa "Il Chiese". Ne riportiamo alcune, per conoscere ciò che provano i nostri concittadini all'estero, quando pensano al nostro paese. Con questa rassegna di alcune loro lettere diamo loro la possibilità di far giungere ai propri compaesani i loro auguri di Buon Anno ed i loro calorosi saluti:

"Ho ricevuto con molto piacere il libro di Storo e ringrazio per il gentile pensiero. Trovo che il libro è interessantissimo e le foto delle persone e dei luoghi conosciuti mi fanno ritornare con la memoria ai tempi più belli di Storo, anche se la vita era tanto più primitiva. f.ta Liana Grassi Almond (U.S.A.)."

"Con grande piacere ho ricevuto il libro *Cent'anni da ricordare*. Con un piacere che solo un emigrante può conoscere, perché il proprio paese non si può dimenticare. Benché compia 53 anni tra poco di emigrazione, ora mi sento ancora più vicino al nostro Storo. f.to Aldo Pit (Cattarina) e famiglia (Francia).

"Asimismo debo manifestarle la muy grata sorpresa que me causò (tambièn a mi familia) recibir esa magnifica obra que es "Cent'anni da ricordare", con cuyas fotografias y comentarios (dentro de mis limitaciones para leerlo, especialmente nada del

dialecto) me es muy grato conocer las vivencias históricas del pueblo de mi abuelo (nonno). Lamento mucho que tanto mi padre como mis tios (zii), hijos todos (figli tutti) de Domenico Malcotti, no puedan disfrutar de la información sobre Storo que, gracias a la gentileza de esa Comuna y de Ud. personalmente, disponemos ahora sus descendientes. Nuevamente mi sincero agradecimiento y la reiteración que el año 2001 sea para todos ustedes pleno de prosperidad y bienaventuranza. F.to Roberto Pedro Malcotti, Neuquén – Argentina".

"Mi permetto Signor Sindaco, siccome le mie possibilità non mi permettono di dirle grazie personalmente, di dirle grazie da questa Argentina così lontana. Ho ricevuto pochi giorni fa *Cent'anni da ricordare* di quel passato e presente; ancora grazie per farmi ricordare di più, ogni pagina un ricordo, ricordi belli e non tanto... ricordi di questa meravigliosa terra Italiana e del mio Paese che pur lontano è sempre vicino al mio cuore. Ancora grazie Signor Sindaco. Per Lei come primo cittadino di Storo, auguri per molti anni, con salute e benessere per tutta la sua famiglia. f.to Aldo Daldoss - Rosario – Argentina".

"Ho ricevuto il libro *Cent'anni da ricordare*. È un bel libro. Deve aver comportato l'impegno di molte persone, molto tempo e lavoro per metterlo insieme con tutta la storia e le fotografie. Desidererei che mia mamma (n.d.r.: Vittorina Nascimbeni "Fila") fosse ancora viva e lo potesse vedere. Riconoscerebbe le persone ed i luoghi. La ringrazio tanto. f.ta Mery Logue – California".

"È con molta gratitudine che la ringrazio per il bellissimo e prezioso omaggio che ho appena ricevuto: *Cent'anni da ricordare*. Questo libro mi ha fatto ricordare la mia breve permanenza a Storo, le persone che

*I sentimenti  
dei nostri concittadini  
all'estero nei confronti  
del loro paese*

*Desiderio di conoscere  
le vicende storesi*

*La pagina  
degli emigrati*

*Nostalgia  
del proprio paese*

ho conosciuto, i fatti e gli avvenimenti del mio tempo e in particolare la mia famiglia. Come le scrivo sento con molta emozione un apprezzamento per un luogo molto bello e pieno di storia come Storo. Come il vecchio proverbio cinese dice: “una foto vale 1000 parole” questo libro contiene centinaia di migliaia di parole. Voglio cordialmente ringraziare coloro che hanno creato questo lavoro. La ringrazio ultimamente da parte della mia famiglia, dei miei figli in particolare, che hanno potuto vedere un po’ della storia del vecchio paese da dove sono emigrato. La prego di ringraziare la sua amministrazione per questo gesto bellissimo. f.to Mario Ghizzi – Los Angeles – California”.

“Un grazie del tutto speciale per il bellissimo libro *Cent’anni da Ricordare*. Anche se un po’ biografico targato “Scaglia” mi ha riportato immediatamente negli anni più belli della mia gioventù. L’ho ricevuto stamattina e da quando mi sono messo a sfogliarlo non sono più riuscito a metterlo da parte: non mi aspettavo di scoprire radici così profonde nel mio sub-conscio. Tra le

vecchie e le nuove storie della valle, mi ha fatto molto piacere vedere foto inedite di mia madre, del mio caro zio Girardini, i cugini Anselmo, Giancarlo e tanti altri parenti di Darzo, Storo e Lodrone. Ma la sorpresa maggiore è stata ritrovarmi lì tra le foto della mia prima comunione assieme ai coscritti che non vedo da una vita.

Forse sbaglio, ma da questa parte dell’Atlantico mi sembra di sentire una comunità meno campanilista ma più unita ai valori fondamentali della vita.

Come le magnifiche cime che ci circondano, il perenne movimento del Chiese, la famiglia è veramente la fondazione della stabilità dove le tradizioni e lo sviluppo affluiscono per il benessere non solo dell’individuo, ma della bella comunità tutt’attorno a noi. Congratulazioni a Gianni Poletti per l’ottimo prodotto che richiude in un blocco unico tutte le generazioni e le immagini di una valle che ha visto tante tragedie, ma anche tante belle soddisfazioni! “Salüda tüch”. f.to PierAngelo Beltrami – West Virginia - USA”.

*Los Angeles-2000: Mario, Linda,  
Roberto e Michael Ghizzi*



“Cari compatrioti, nel 2000 il Babbo Natale del Comune di Storo è arrivato fino ad Aubonne in Svizzera. Mille grazie di questa bellissima sorpresa, un libro così bello, un regalo molto gradito. Guardo foto per foto per trovare qualcuno che conosco e come dite sono le nostre radici. Vengo sempre volentieri a Lodrone e siamo restati molto uniti con la famiglia, parenti ed amici. Tutti gli anni passiamo qualche giorno a Lodrone con i miei famigliari. Assieme alla mia famiglia ricambio cordiali saluti e a tutti voi Buon Anno. F.ta Zanetti Maria Redenta Müller – Svizzera”.

Abbiamo voluto riportare con piacere alcune espressioni delle lettere dei nostri amici all'estero, dove fra le righe si sente pulsare ancora sangue storese, la nostalgia e l'attaccamento per i “veci paesi” - così era solita indicare il vecchio mondo, “l'Europa”, la zia in California - il desiderio di conoscere le vicende storese attraverso le informazioni, che giungono loro via Internet ([www.comune.storo.tn.it](http://www.comune.storo.tn.it)) e attraverso gli articoli e le immagini del nostro bollettino comunale, che viene spedito anche a loro e a chi lo richiede. Speriamo che questo con-

tatto con i nostri concittadini all'estero continui anche nei prossimi numeri del bollettino coi loro articoli e le loro foto.

Aggiungiamo infine un'altra corrispondenza che ci giunge invece dall'Italia, visto che ci giunge da “sota 'l put dal Càfar”:

“Sono Graziella Scaglia Manciat e se da tanti anni abito a Ponte Caffaro, mi sento ancora molto legata al mio paese, dico paese, perché amo la sua storia e faccio di tutto per ricordarmela e per raccontarla ai miei figli e nipotino: è una maniera di ricordare la mia famiglia che come nome non ha più nessuna discendenza. Non vi scrivo per questo, ma per darvi un suggerimento che piacerà a tanti storese. Dopo la prima guerra mondiale i vari toponimi di vie e piazze vennero cambiati con i vari Unità d'Italia, via Roma, via Trento, via Battisti, ecc., ma io dico perché cancellare quelli già esistenti che erano parte del paese? Mi sembra giusto, se ora si riscrivessero vicino agli attuali; daremmo un omaggio meritato a quelle strade e alla nostra gente.

Mi permetto di mandarvi una poesia su Storo; cercate di amarlo e di rispettarlo; non distruggetelo.

*La pagina  
degli emigrati*

*Nostalgia  
del proprio paese*

*“fra le righe si sente  
pulsare ancora  
sangue storese”*

Devantàr siòr.  
Stòr l'èra bèl quandé cá l'èra pòrghiàol,  
Adès ne sé capìs pö gnènt, an scür e na tapàrela,  
colùr ché ne stà ne 'n ciél ne 'n tèra.  
Ogni tàt se vide nà cérèla,  
én qualche èra ghe amò i cógoi án tèra.  
La piàza dal'Agnerà l'èra così bèla,  
quande ché pàso, sbàso i óch án tèra.  
Segnór, varda giù la cá dál Necolì, pàrché i lé lasá star così.

*Auguri di un Buon Anno e di un lavoro sereno.  
f.ta Graziella Scaglia*